

#lockArt

**l'arte
al tempo
del covid**

2
volume





Quando il Coronavirus ci ha “messi sul divano” facendoci vedere il mondo attraverso il web, noi artisti avevamo uno strumento vincente: la creatività. La nostra arte non è andata in pausa, e il divano l’abbiamo usato per pensare...

Da una suggestione da parte dell’amica artista Grazia Varisco che ci è servita da stimolo, abbiamo mosso alcune riflessioni su cosa può aver significato per noi artisti stare in casa in questo lungo periodo di Pandemia. Un periodo lunghissimo, inaspettato e inimmaginabile con momenti che rimarranno indelebili nella memoria di tutta l’umanità. Come si possono dimenticare le decine di camion militari che trasportavano le bare dei deceduti dagli ospedali di Bergamo verso destinazioni ignote?

Davanti a questo toccante scenario, probabilmente ognuno di noi ha provato a “fare ordine” nei suoi pensieri interrogandosi sul suo rapporto con il mondo, utilizzando la sua sensibilità artistica per alcune riflessioni, progetti, schizzi, bozzetti, disegni o altro che potessero esprimere il suo stato d’animo. Anche fuori dal proprio studio non è venuta meno l’occasione di riscoprire il proprio lavoro, magari dimenticato in un cassetto, oppure recuperare idee e “avanzi di pensieri”, così come li ha definiti Grazia Varisco, che non hanno avuto l’occasione di essere realizzati nella giusta dimensione.

Da queste riflessioni è nata l’idea di “Lockart” per continuare a dare visibilità agli artisti Soci della Permanente e per condividere la loro produzione artistica e i loro stati d’animo invitandoli ad inviarci un loro “lavoro” realizzato o riscoperto proprio nel periodo del Lockdown accompagnato da un breve commento o riflessione per facilitarne la lettura.

“Lockart”, non vuole essere soltanto una mostra virtuale, ma un flusso di immagini, emozioni, pensieri, e quant’altro testimoni cosa abbiamo fatto, prodotto, scoperto o riscoperto in questo periodo di grande isolamento.

Questa operazione di coinvolgimento e di condivisione per noi è una iniziativa di impegno civile ed etico, una restituzione artistica alla comunità tutta, perchè la Permanente non si ferma e ribadisce così la sua importanza di Istituzione che contribuisce alla produzione e alla diffusione della cultura dell’arte nel nostro Paese.

Barbara Pietrasanta e Pino Di Gennaro

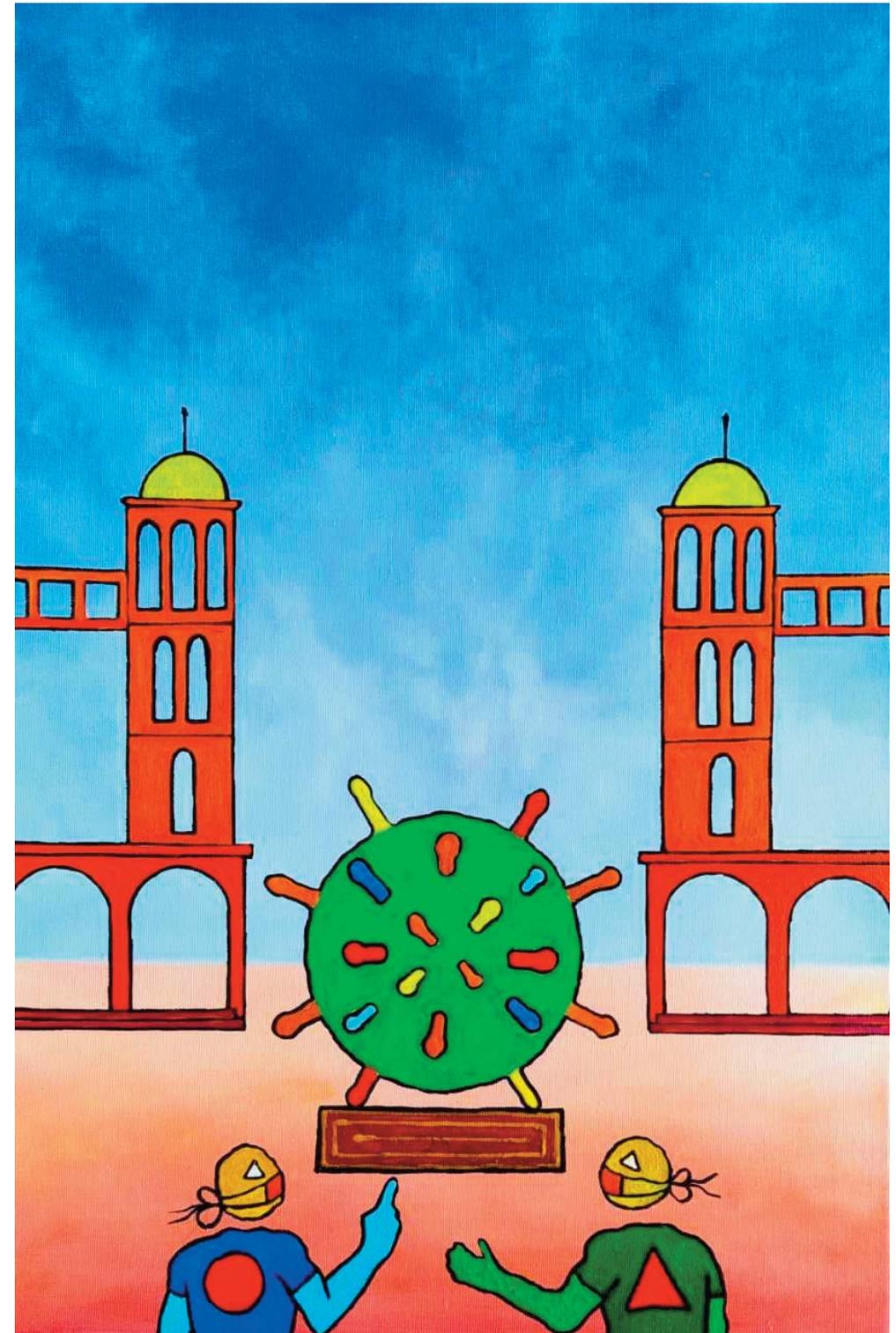


Da un’idea di Grazia Varisco.
A cura di Barbara Pietrasanta e Pino Di Gennaro

Daide Ferro

Monumento,
2020, acrilico su tela, 70x50 cm

Il monumento al Coronavirus inserito in una piazza metafisica rappresenta l'atmosfera rarefatta creata appunto dalla pandemia che ha costretto le Autorità competenti a non far circolare nel tessuto sociale le persone rendendo l'ambiente appunto metafisico senza quasi ombra di vita. Il monumento rappresenta un qualcosa che fa parte del passato; questo è un auspicio affinché il COVID rimanga un'immagine ed una esperienza di un passato che non ritorni mai più.



Ezio Enrico Foglia

Speranza di luce,
2020, TMS acrilico e olio su tela, 100x100 cm

Durante questo triste periodo , l'unica possibilità di sentirsi ancora immerso nel nostro mondo dell'arte , è stato quello di non abbandonare colori e pennelli e di pensare ancora ad un mondo pieno di colore e di luce. Il risultato è il quadro allegato così aderente al desiderio di superare questo oscuro periodo.

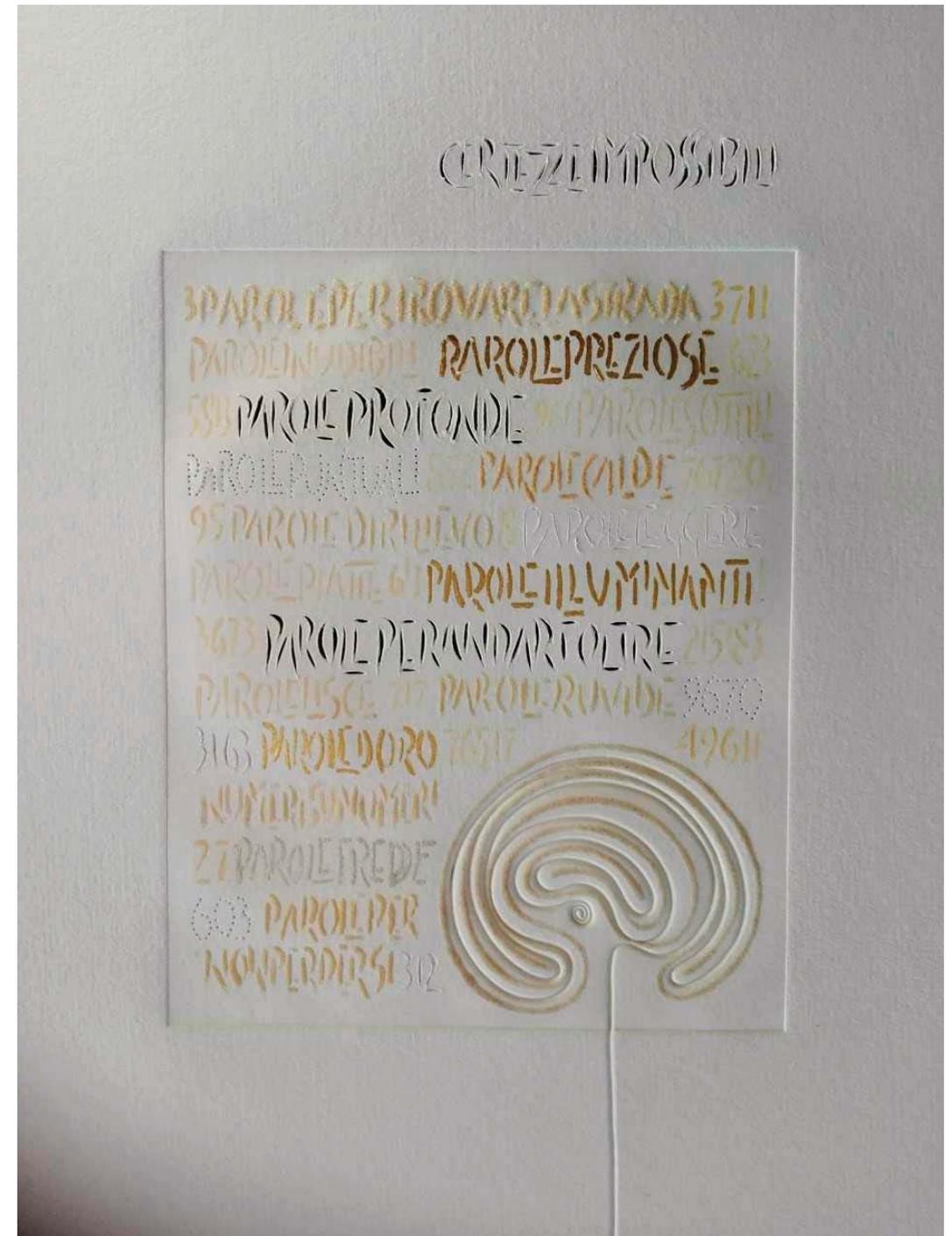


Alba Folcio

Certezze impossibili,

2020, tecnica mista su carta fatta a mano con calcografia battuta a secco,
70x50 cm

Nel periodo d'isolamento parole e numeri hanno creato un costante rumore di fondo, cercando di offrire "certezze impossibili" alle persone chiuse nelle proprie abitazioni. Ma quando il cammino sembra complicato e tortuoso l'unico percorso utile è quello che ci riporta al centro.



Luisa Fontalba

Vita nel cielo,
2020, tecnica mista su carta, 100x140 cm

Cieli Blu, cieli notte, vita, luce ... Il Cielo al inizio della notte a Milano: chiari blu intensi, puliti che respira, una bellezza, una nostalgia di quelli cieli che nella città appena si riesce a vedere ...



Emanuela Franchin

Pacatezza e inquietudine,
2020, olio, acrilico e polimaterico a spatola su tela, 90x90 cm

“PACATEZZA E INQUIETUDINE”

...in questo tempo incerto, due dei volti della nostra umanità salgono in superficie come terre emerse....

L'inquietudine, che in tempi normali e in giuste dosi ci rende curiosi, facendoci crescere migliorando, adesso ci trasmette un senso di impotenza, paura dettata dalla non conoscenza, tristezza e dolore nella solitudine distanziata.

La pacatezza può essere una preziosa alleata venendoci in soccorso, se la utilizziamo per dare e darci conforto al nostro senso di inadeguatezza, seda i pensieri negativi, aiuta a togliere forza alla paura, donando respiro e una visione diversa.



Luigi Fulvi

Torre dell'attesa,
2020, pietra arenari di Gallipoli, 220x30x30 cm,
installata nel parco operativo della scultura a Galatina (Le)

Trovandomi bloccato a Galatina, in Puglia, a causa del Corona virus ho pensato di evadere in campagna e di realizzare una serie di opere all'aperto, creando così il "Parco operativo della scultura". L'opera presentata dal titolo "Torre dell'attesa" è composta da otto pezzi che si articolano in maniera ascensionale, con una volumetria molto serrata si sviluppa verso l'alto e attraverso aperture, chiusure e feritoie sulle singole facciate dà vita ad un gioco di aria, di luce e di mistero.



Tiziano Fusar Poli

Effetti del coronavirus sulla psiche,
2020, olio su tela, 40X40 cm

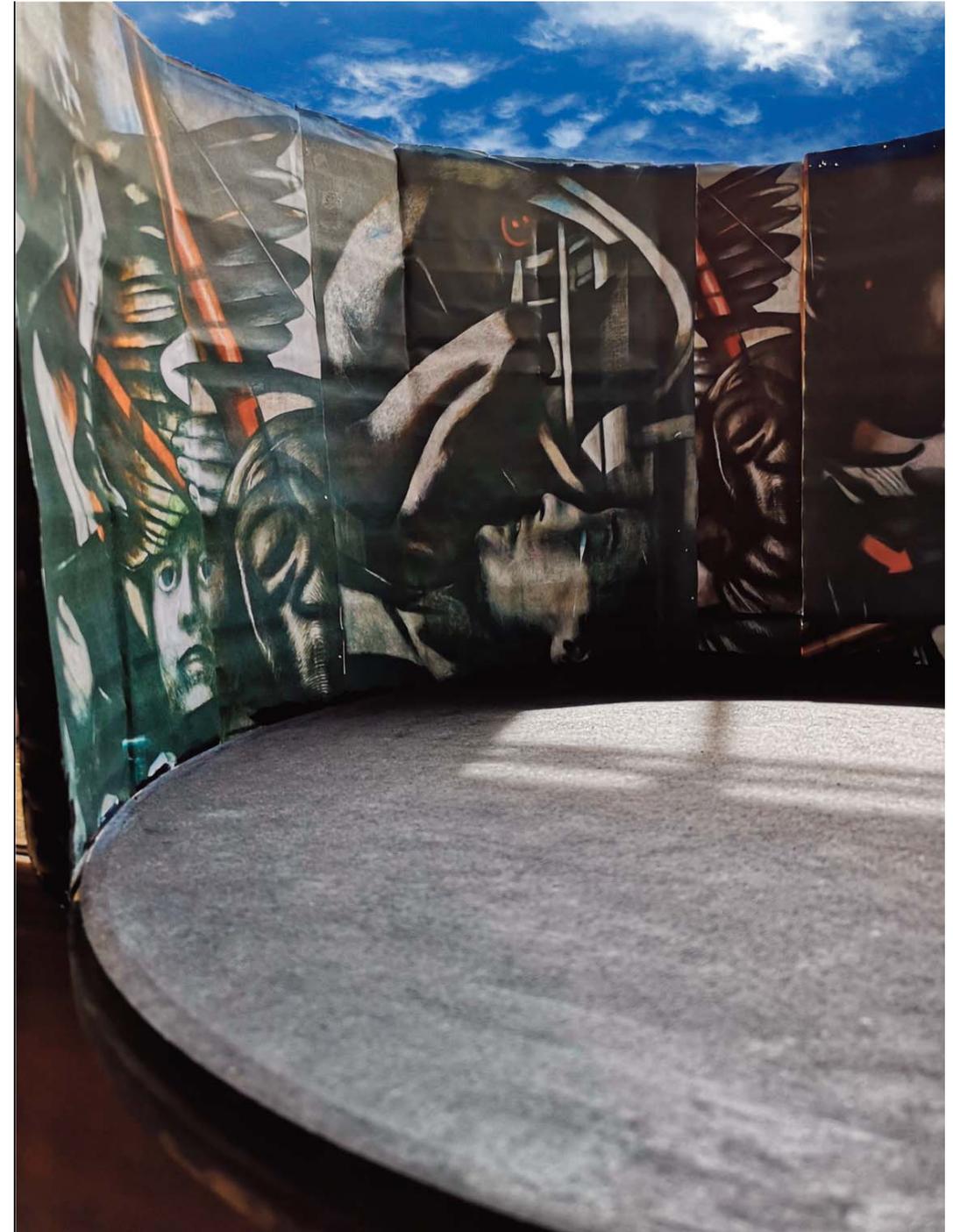
Il dipinto esprime quello che ho provato infettato dal Coronavirus.



Renato Galbusera

Memoriale,
2020, tecnica mista su legno e cartone, 30x60x60 cm
Maquette di un'opera/progetto- tecnica mista su cemento di mt 2,5x18

Memoriale nasce giorno per giorno nei mesi dell' isolamento come ex voto laico per la fine della malattia.



Andreina Galimberti

Tempo e spazio,
2020, acquerello e collage su carta, 35x51 cm

La pandemia ha messo a fuoco le dimensioni della nostra vulnerabilità e della nostra fragilità. Ci ha ricordato quanto sia importante valorizzare l'essere umano e quanto si è esposti al destino e all'imprevedibile. La esperienza del Covid 19, esperienza globale e drammatica, ci ha reso consapevoli che il mondo non è nostro, che noi siamo parte della natura e della cultura, che siamo parte della terra e non esseri che vivono sulla terra. Ci ha fatto comprendere, inoltre, quanto importante siano i rapporti sociali e affettivi. Una continua riflessione sull'essenza della vita, sulla nostra idea di umanità e sull'urgenza di attuare una vera e propria rivoluzione culturale.



Antonella Gerbi

In attesa di manifestarsi,
2020, tecnica mista, 100x70 cm

Del momento che abbiamo vissuto è importante darne testimonianza. Non è stato tempo perso ma tempo di riflessione, per pensarsi in una collettività di cui facciamo parte e che dobbiamo proteggere. E' stato tempo di revisioni delle nostre priorità. Abbiamo vissuto di mancanze ma ora tutta l'energia che abbiamo trattenuto può prendere forma, forza, e finalmente manifestarsi.



Renata Ghiazza

Stella di Natale,
1985- 2020, acrilico su carta, cm 70x50

Il confino che la pandemia ci ha imposto, se da un lato mi ha impedito di realizzare un progetto creativo cui tenevo da tempo, dall'altro mi ha indotto a guardarmi indietro: ai lavori del passato e realizzati a seguito di una suggestione, ora divenuto ricordo, come per la stella di Natale, la più grande delle piante che decoravano il soggiorno di mia madre.

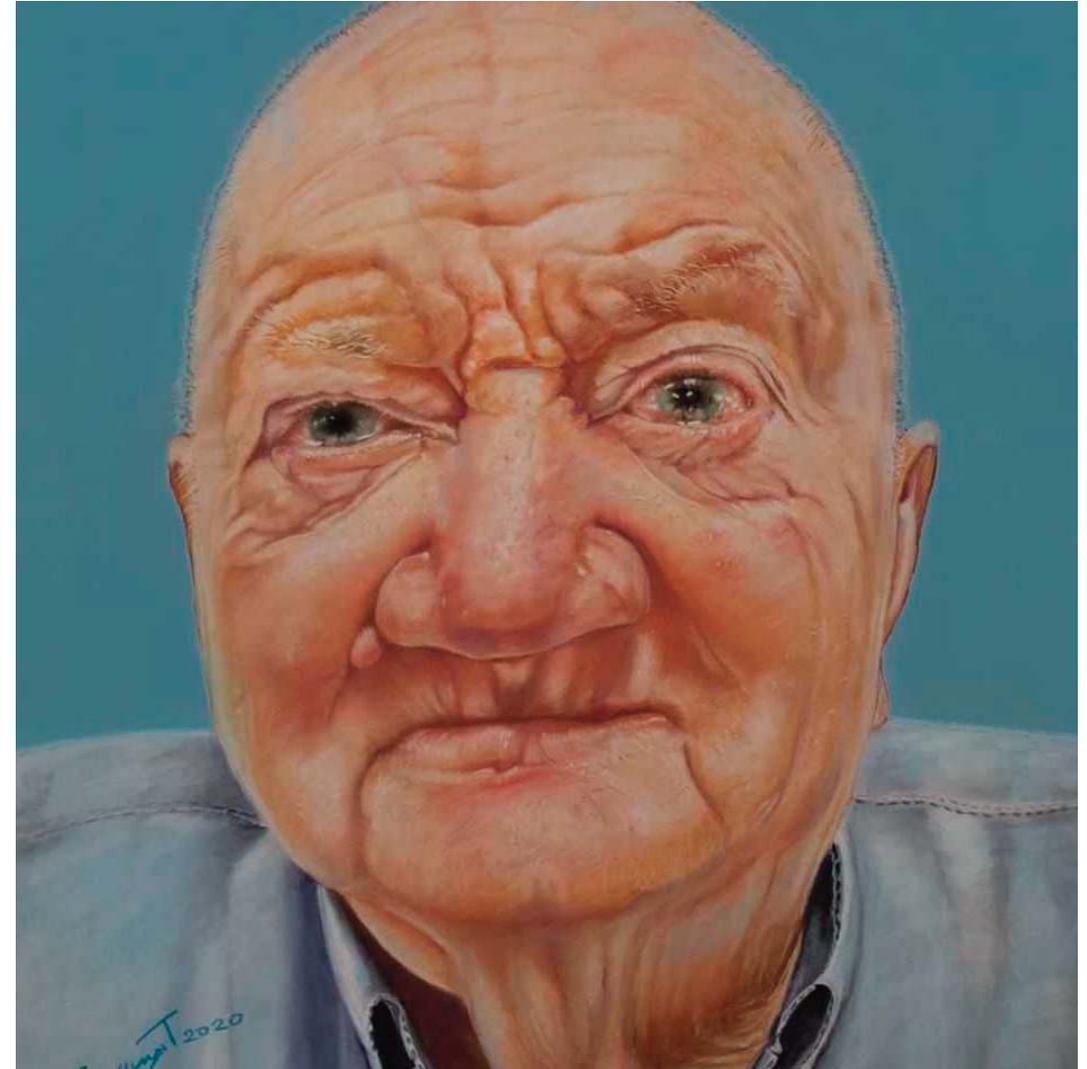


Antonella Giapponesi Tarenghi

Francesco-mio padre (92 anni),
2020, Carbothello su carta Pastemat, 30x40 cm

Quando non può più lottare contro il vento e il mare per seguire la sua rotta, il veliero ha la sola possibilità di fuggire. La fuga permette di scoprire rive sconosciute.

E così accettando i mutevoli cicli naturali io ho desiderato riscoprire il sentimento di solidarietà e della nostra umanità fragile e semplice. In questo periodo , dove mi ha colto la sofferenza per la perdita di mio padre, ho riscoperto l'importanza di ogni più piccolo dettaglio, ombra, sfumatura , riprendendo a dipingere il ritratto , dopo molti anni di pittura astratta.





Paola Grott

Scrittura privata,
2020, tecnica mista su tela, 100x100 cm

Il nero ci trascina nel vortice di quel sottile confine che separa il tutto dal nulla o da ciò che non conosciamo e come ombre ipnotiche si proiettano continuamente in forme sempre nuove sulle pareti delle nostre storie. Si ha la necessità di accerchiare l'oggetto e ciò che non si sa, scrutarlo da altre angolazioni, ma sempre consapevoli della sua inafferrabilità, per poi ricominciare da un altro punto di vista. Bisogna sempre calarsi in qualche pozzo, scendere nel profondo per cogliere l'indescrivibile, quello che non si vede, anche la paura. E alla luce non si torna indietro mai indenni: si torna mutati.



Anna Francesca Gutris

El Me Milan,
2020, tecnica mista con gesso e foglia d'argento su foglio di plexiglass,
60x80 cm

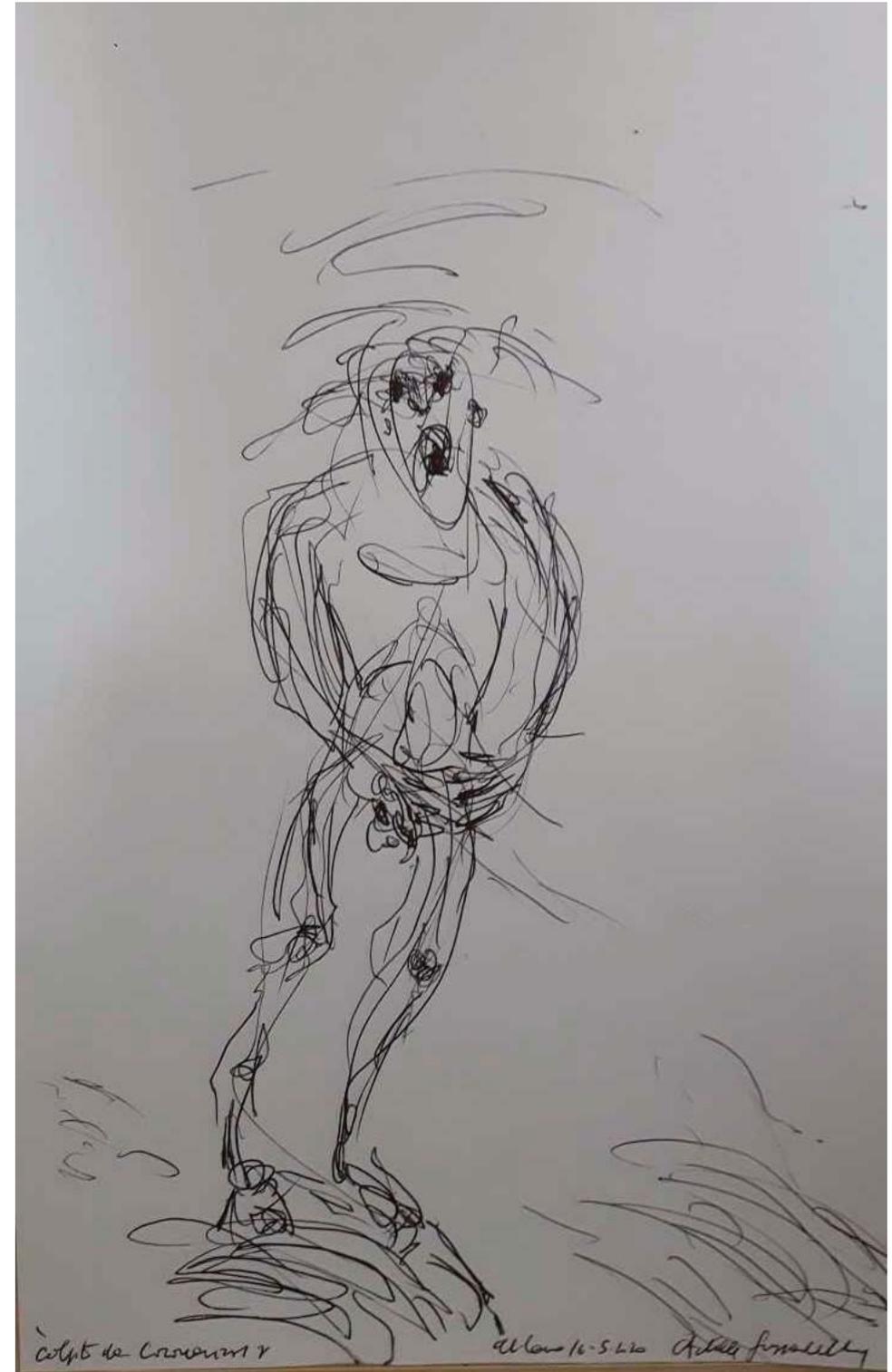
“Questa mia opere vuole essere un omaggio ad una delle più belle cattedrali cattoliche, la sua storia è un importante simbolo della cristianità nel mondo.”



Achille Guzzardella

Covid- colpito da coronavirus,
2020, china su carta, 21x30 cm

Dei tanti disegni e qualche bozzetto scultoreo fatti in questo periodo tragico di pandemia, ho scelto il segno più drammatico, quello che mostra l'uomo colpito dal covid trasformato in mostro che ha perso le sue fattezze primogenite e vaga gridando all'umanità il suo dramma esistenziale.



Eva Hodinová

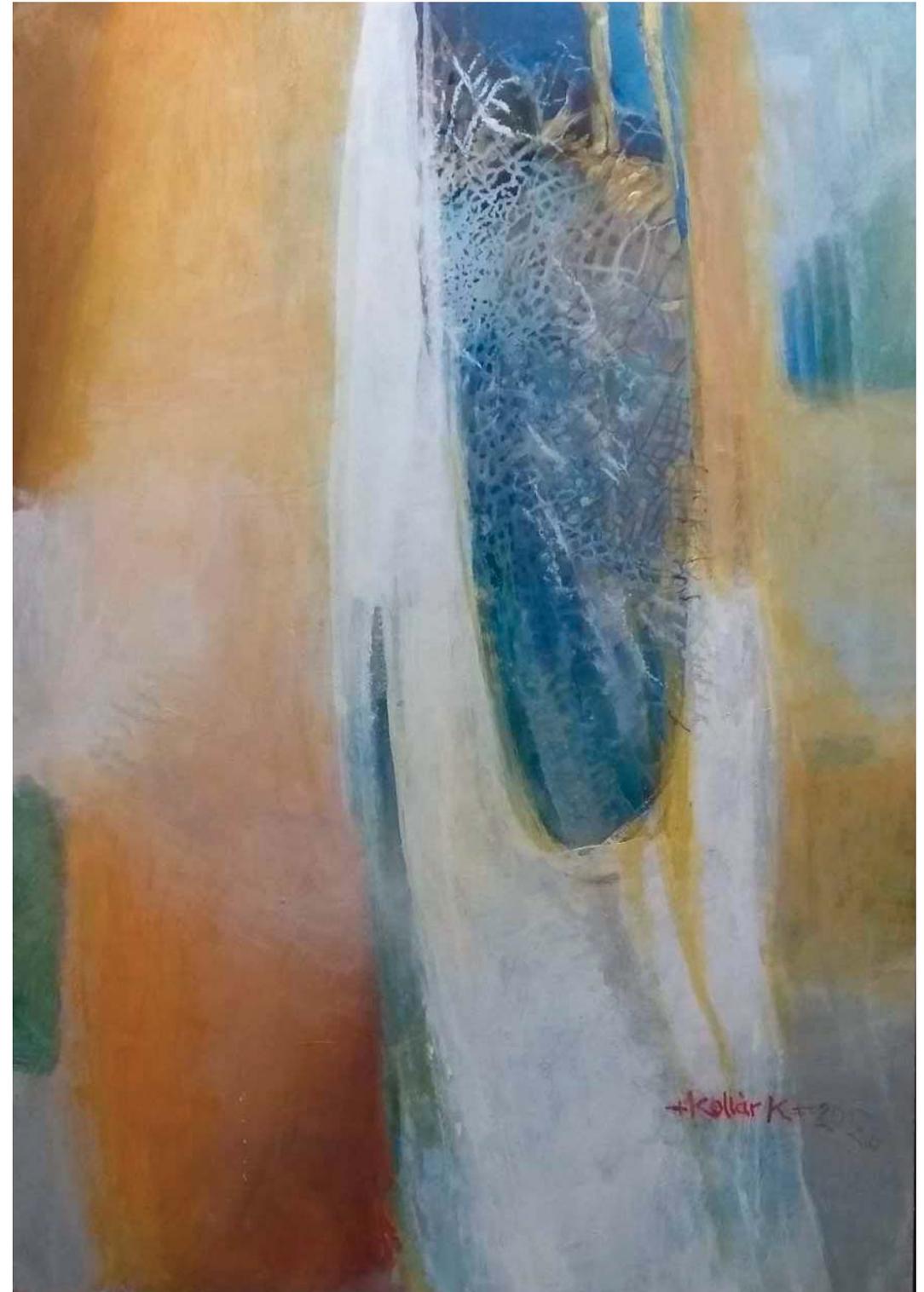
Inno alla gioia,
2020, tecnica materica mista su tela, 100X1000 cm

140 musicisti provenienti da 30 paesi si sono incontrati (virtualmente) per registrare l'Inno alla Gioia di Beethoven: una grande orchestra virtuale che suona e canta l'inno che simboleggia l'Europa, contro il Coronavirus.



Katalin Kollar

Attesa,
2020, acrilico, 100x70 cm



Giulia Lazzaron

Paesaggio con pesce manta,
2020, pittura digitale, fotografia analogica, modifiche chimiche su pellicola,
30x45 cm

L'opera è stata realizzata in pieno lockdown, con i mezzi che avevo a disposizione: un pc e una tavoletta grafica. Durante il lockdown ho sentito la necessità di ritornare ad esprimermi con colori puri, e di ritornare a riempire, anzichè togliere, graffiando la carta fotografica, come ero solita fare prima della quarantena. Mi sono focalizzata sul simbolo che mi ha accompagnata in quest'ultimo anno, il pesce manta, scoprendo curiosità e mitologia riguardo questo bellissimo e antichissimo animale acquatico, che ho inserito nel paesaggio.



Yang Sil Lee

Attracco del tempo,
2020, terracotta policroma, 58x34x32 cm

Il tempo si e' fermato!
... l'azione si e' piegata ...
... il pensiero ha lavorato
e si e' nutrito del passato
sognando di salpare
verso il domani ...



Isa Locatelli

Dolore,
2020, gesso, acrilico, rete di juta su tela, 60x40 cm

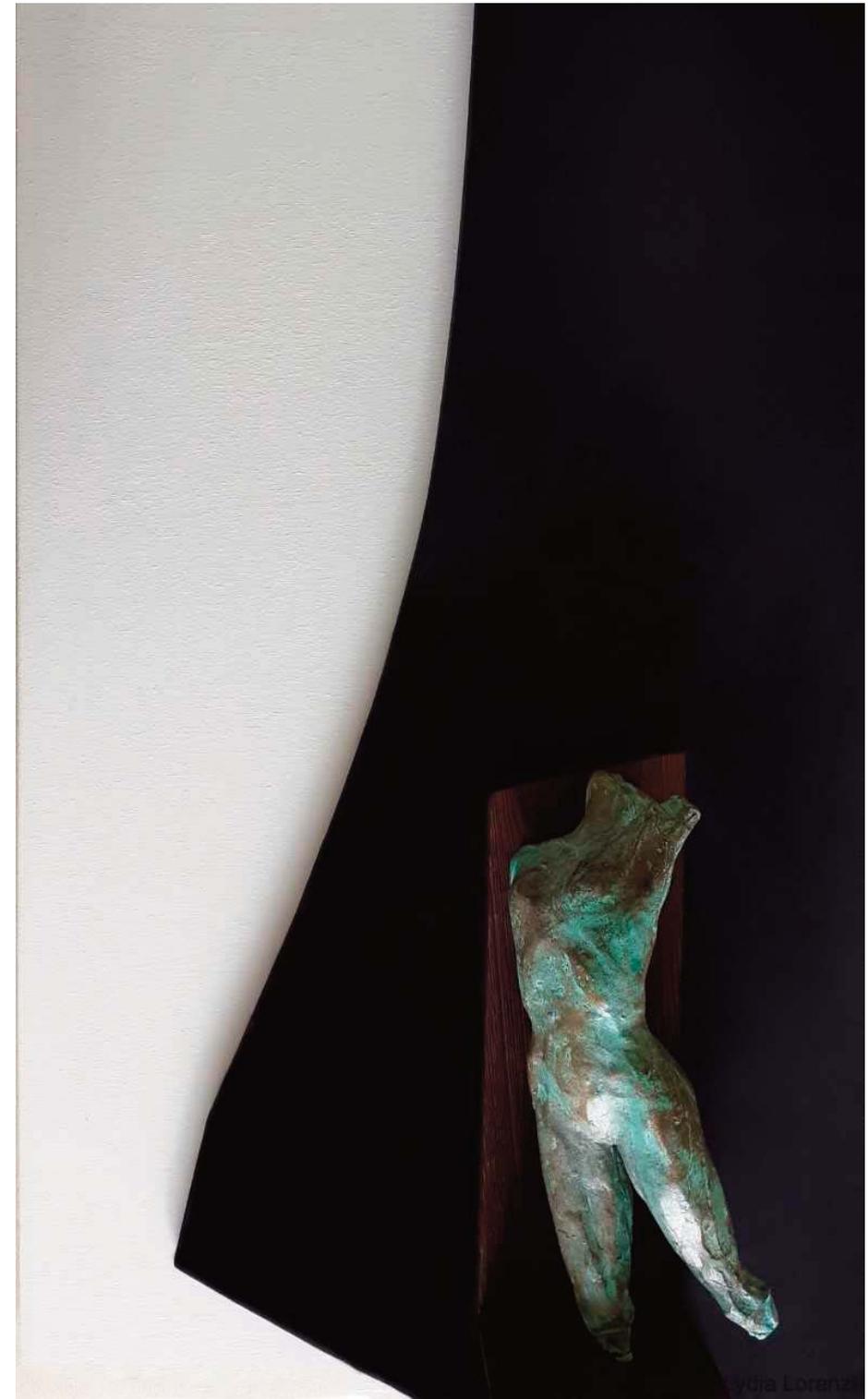
La rabbia, il caos, l'incredulità, il dolore per i decessi avvenuti e le storie tristissime di gente che ha perso i propri cari, ha fatto sì che d'impulso mi buttassi brutalmente su una tela, rigurgitando tutta la tristezza e il male che il mio cuore sentiva.



Lydia Lorenzi

Senza respiro,
2020, scultura in bronzo su legno dipinto e stoffa, 55x35 cm

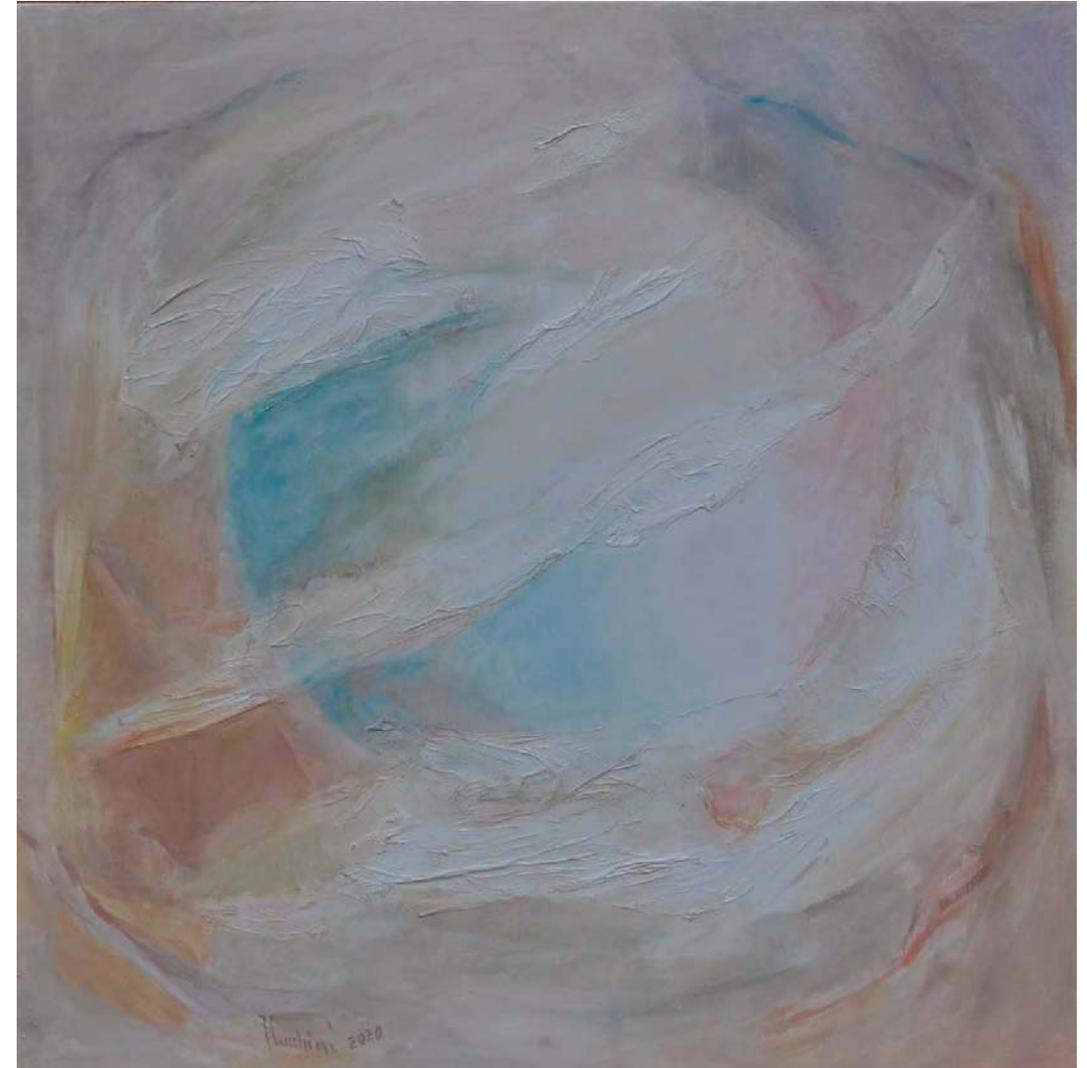
L'ansia, la forza distruttiva del virus, gli sbalzi di umore, l'insonnia, l'angoscia.
La paura del non ritorno, che soffocava il respiro.



Francesca Lucchini

Spirito che alita in un mondo fragile,
2020, olio e collage su tela, 100x100 cm

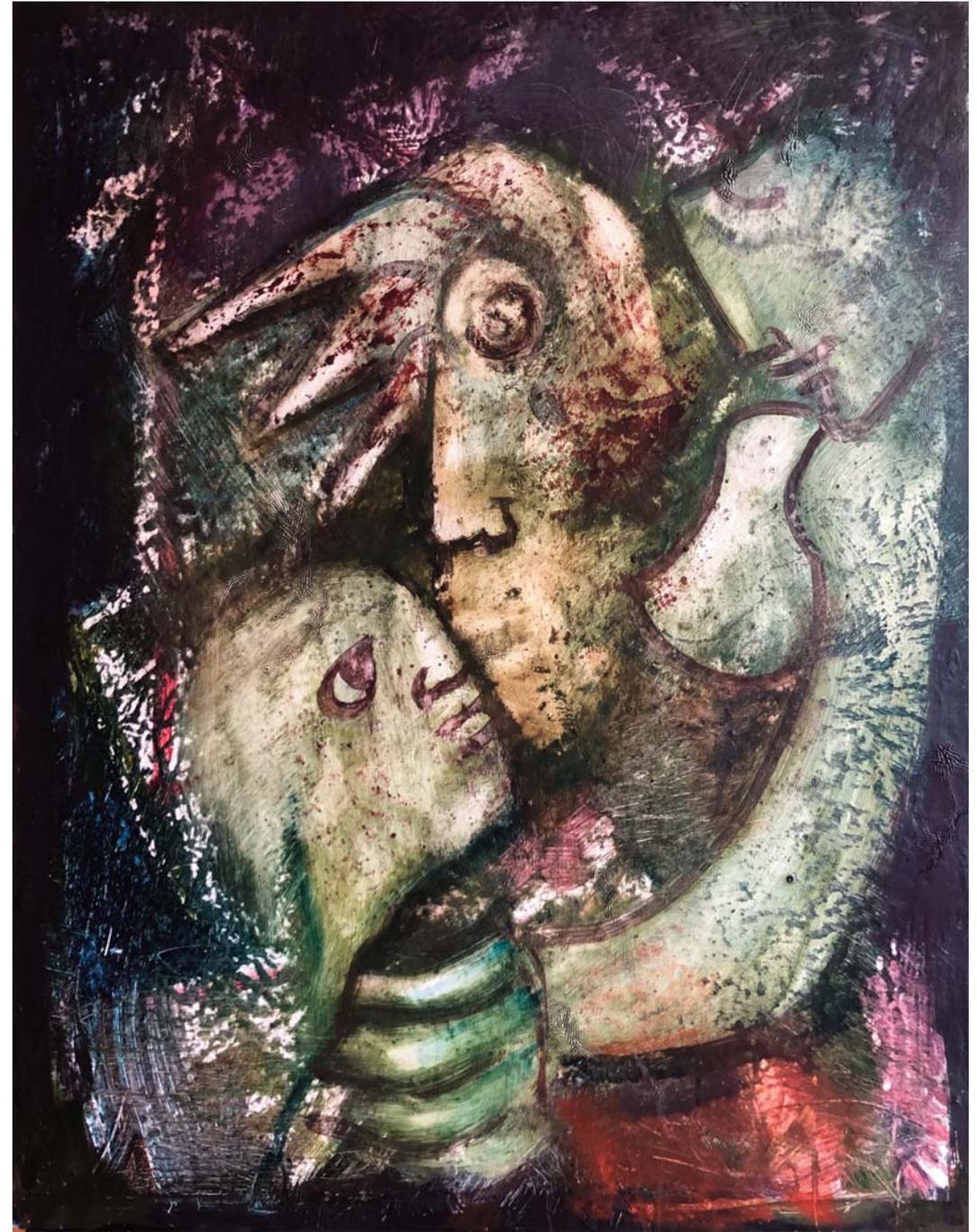
L'opera presenta un'immagine di mondo dai colori tenui, come interpretazione della "fragilità".
Lo Spirito presente nell'umanità, come vento che alita forza vitale, è la consapevolezza della speranza che vince.



Giovanna Madoi

Il Bacio di Covid,
2020, olio su tela, 90x70 cm

"Tre personaggi si affrontano sul palcoscenico del Presente: la vittima con occhio implorante sottostà al virus mascherato in atteggiamento affettuoso che, prossimo ad un bacio, è pronto a trafiggerla. Una figura protegge la vittima, di cui la colomba in grembo sembra evocare la certezza del risultato. Andrà tutto bene?"



Loredana Marinelli

Ansia da Covid,
2020, acrilico su tela, 40x40 cm

Fiori trasformati in virus che come mine giganti gestiscono la sua vita facendola sentire rinchiusa in una scatola. L'ansia la blocca come se fosse la vittima di una tela del ragno.



Sandra Marzorati

Mondo surreale,
2020, vernice su legno, 40x60 cm

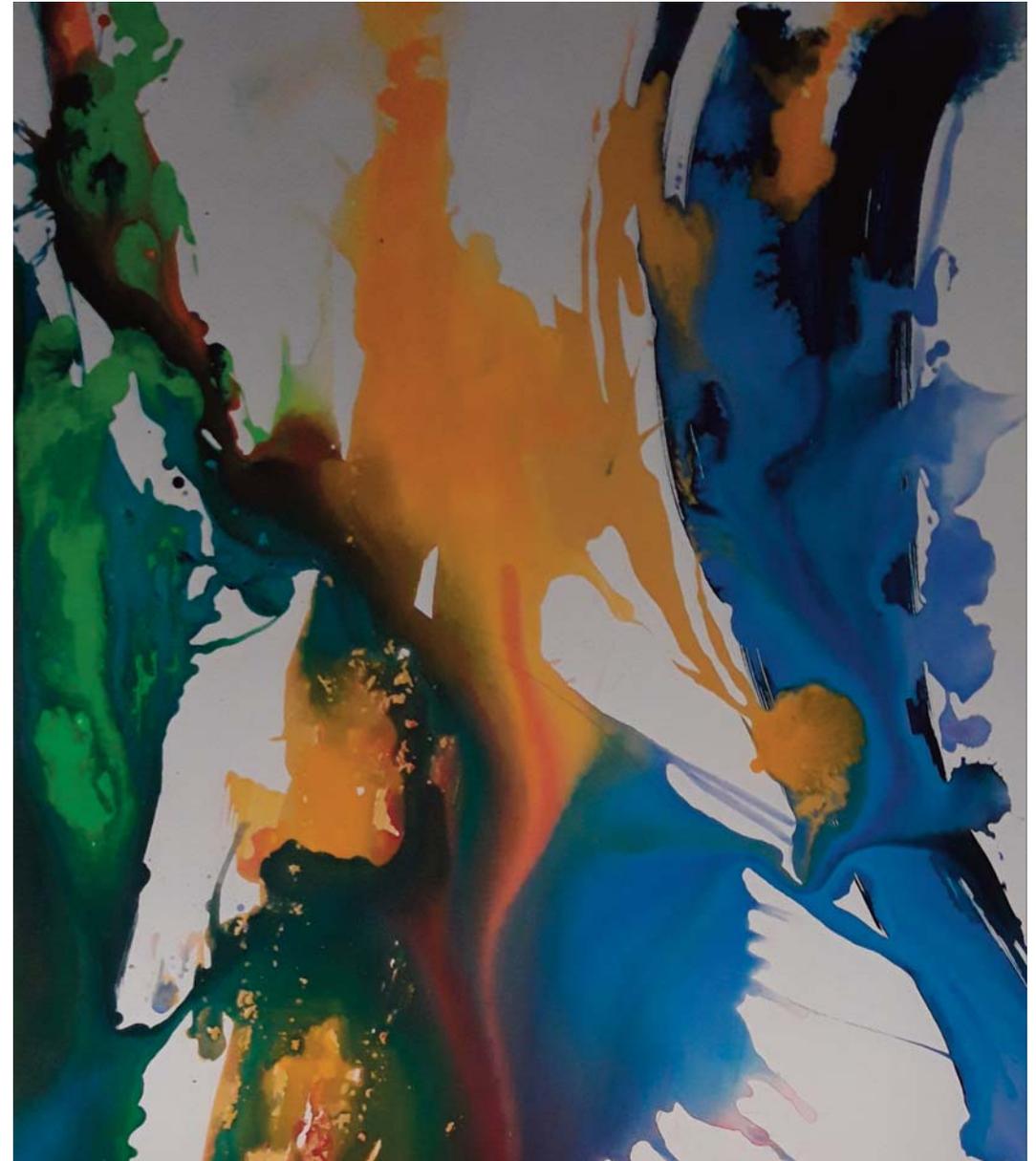
in un mondo dai colori accesi l'acqua, fonte di vita, increspandosi con le onde forma delle strane bolle. Una visione che contiene tutto lo sconosciuto ancora da scoprire dentro di noi e nello stesso tempo alle nostre conoscenze esterne.



Pinuccia Mazzocco

Farfalle in volo,
2020, acrilico su tela, 80x80 cm

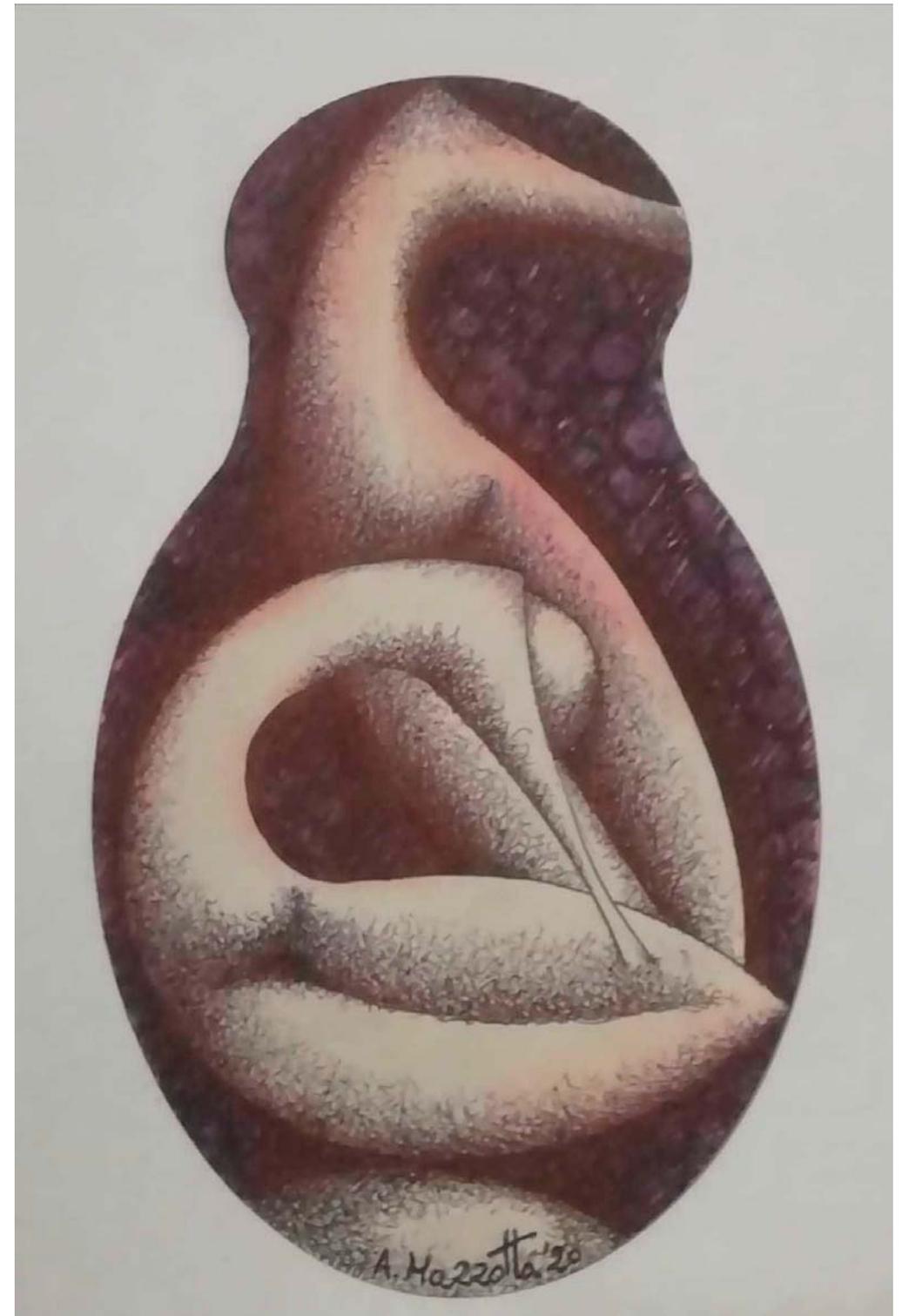
"Ricominciare a volare aprendo le ali alla vita e alla libertà"



Alfredo Mazzotta

Progetto per ceramica,
2020, penne bic, alcol e colore vegetale, 21x12,8 cm

Durante il Coronavirus ho ripensato a una idea di qualche anno fa e cioè realizzare delle ceramiche con rilievi. Questo è uno dei disegni che sviluppero' quanto prima.



Massimo Meucci

Pulsante cuore,
2020, tecnica mista, 100x140 cm

Pulsante cuore
proiettato
microcosmo
nei ritmi
continuamente
azzurri
degli astri.

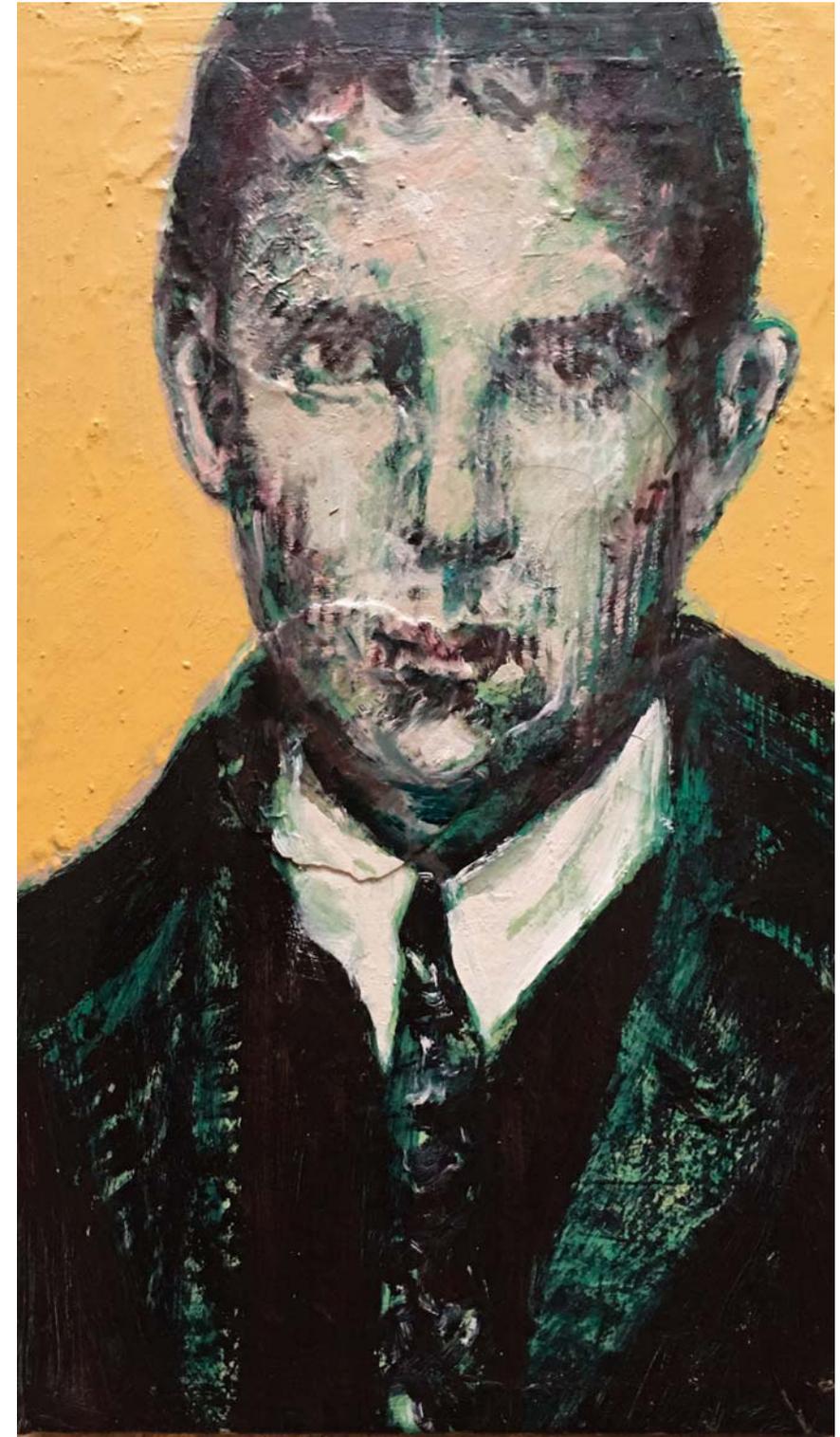
Luigi Galli.



Antonio Miano

Jack Kerouac,
2020, olio su tela, 57x32 cm

Guardai i fiori sul cespuglio: uno era caduto:
un altro era appena sbocciato: nessuno dei due era triste o contento.
Kerouac, 1961





Sara Montani

Suggestioni,
2020, acquerello, tre carte 10x10 cm

di me
hai custodito semi
hai tracciato solchi
hai difeso certezze
hai seminato storie



Lorenza Morandotti

Cosmic contamination,
2020, acquarello, 50x50

In un buio cosmico un'orbita di particelle oscure avvolge un tunnel di luce. Geometria arcaica e cromatismo emotivo, un *Neoarchetipo* che esprime paura e speranza, individuale e collettiva.

Cosmic contamination appartiene alla serie *Infiniti infiniti*, è nato in stato meditativo il 2 marzo 2020, mentre sul sottofondo la radio diffondeva le prime incerte notizie sul Coronavirus. È una previsione inconscia nata in quello stato, ha preceduto qualsiasi progetto intenzionale sul tema della pandemia, oramai nota a livello mondiale.



Elvino Motti

Urla Silenti,
2020, Nero Varenna e granito, 29 cm

Sono questi giorni bui, la gente sta' chiusa in casa, le strade sono deserte e ci si sposta solo per l'indispensabile.

Questa è la conseguenza di un male invisibile che si sta propagando a macchia d'olio su tutto il pianeta, il covid-19.

Io posso ritenermi fortunato.. ho i miei spazi interni ed esterni e posso muovermi a piacimento senza andar contro le regole imposte

Sono momenti per me, che mi occupo di Arte, molto prolifici, la mente spazia, non ci sono distrazioni e ci si concentra sul da farsi.

Io passo le giornate in solitudine a stretto contatto con la materia alternando alla pietra il metacrilato e il legno.

Solo a sera quando rientro a casa e sento le notizie alla TV e mi rendo conto che la situazione non accenna a migliorare, ecco che i dubbi mi assalgono... ce la faremo?

Sicuramente, ci vorrà tempo ma ce la faremo!!!

La scultura per me in questo periodo è come una terapia, la mente conduce le mani e si entra in simbiosi con sè stessi.

La fatica, nell'affrontare materiali così duri come il granito è immane, ma a sera quando la giornata è finita la stanchezza è abbondantemente compensata da una grande gioia per una giornata dedicata all'arte.



Ester Maria Negretti

ossidazione3,
2017-2020, ossidazione, 37x22,5x5 cm

Ossidazioni: una collezione che si presenta come una suggestione proveniente dal passato, ricca di simboli. Il ferro è un metallo duro ma il tempo e l'acqua lo hanno corroso trasformandolo in ruggine che invece è friabile, fragile come le nostre emozioni e i ricordi che sbiadiscono. La scatola presenta evidenti segni del tempo che l'ha modificata. Un pacco, contenente qualcosa di prezioso mai arrivato a destinazione, evoca una capsula del tempo che ci porta a domandare se i veri destinatari di quella custodia siamo noi. Uno spazio fisico e mentale, temporale, un contenitore di cose ma anche di suggestioni e ricordi. Un simbolo del tempo che passa e che ci lega inesorabilmente con il passato in una personalissima rielaborazione emozionale dell'opera.



Giancarlo Nucci

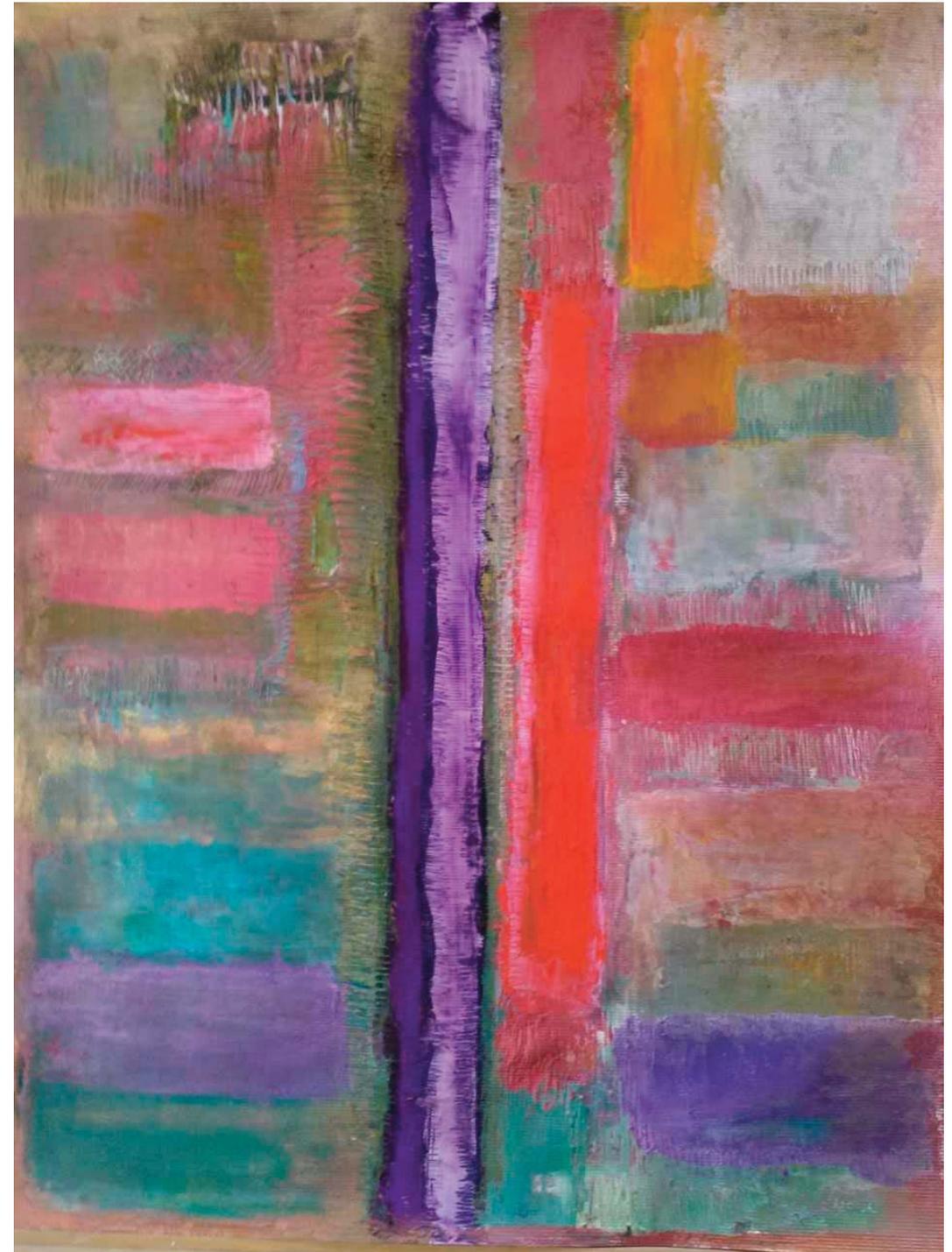
Contatti,
2020, olio-vernice su carta industriale, 80x60 cm

Fare spazio

Durante la quarantena ho messo ordine dove non avevo mai tempo di intervenire: libreria, cantina, studio, per eliminare il superfluo e fare spazio alle cose importanti.

Riordinando le mie opere, ho fatto un lavoro più riepilogativo che creativo; ho ripercorso anche l'esperienza con la Permanente che è stata sempre attenta a cogliere con gli strumenti dell'arte tante sfaccettature della realtà. L'argomento della mostra dei soci 2019/2020 Uomo Spazio Ambiente riguarda aspetti fondamentali in sé, che nella pandemia si sono rivelati di stretta urgenza. Insomma siamo stati un po' profeti, purtroppo!

Costretti all'isolamento forzato, abbiamo dovuto riorganizzare gli spazi domestici per far convivere gli impegni privati con quelli professionali, restringendo gli spazi reali e allargando quelli virtuali. Così le relazioni, pubbliche e private, sono state messe a dura prova dal tempo sospeso, dal ritiro in casa, dal timore della vicinanza e hanno bisogno di essere riallacciate. Ho dipinto il quadro Contatti spinto proprio dal cambiamento repentino dei rapporti interpersonali che comporta un nuovo modo di "fare spazio" e di "entrare in contatto" non solo nelle stanze di casa ma anche nella convivenza civile.



Angela Occhipinti

Coronavirus e il senso della vita,
2020, installazione di 40 opere (particolare di tre elementi),
collage, tecniche miste su carta, ogni elemento misura 10x23 cm

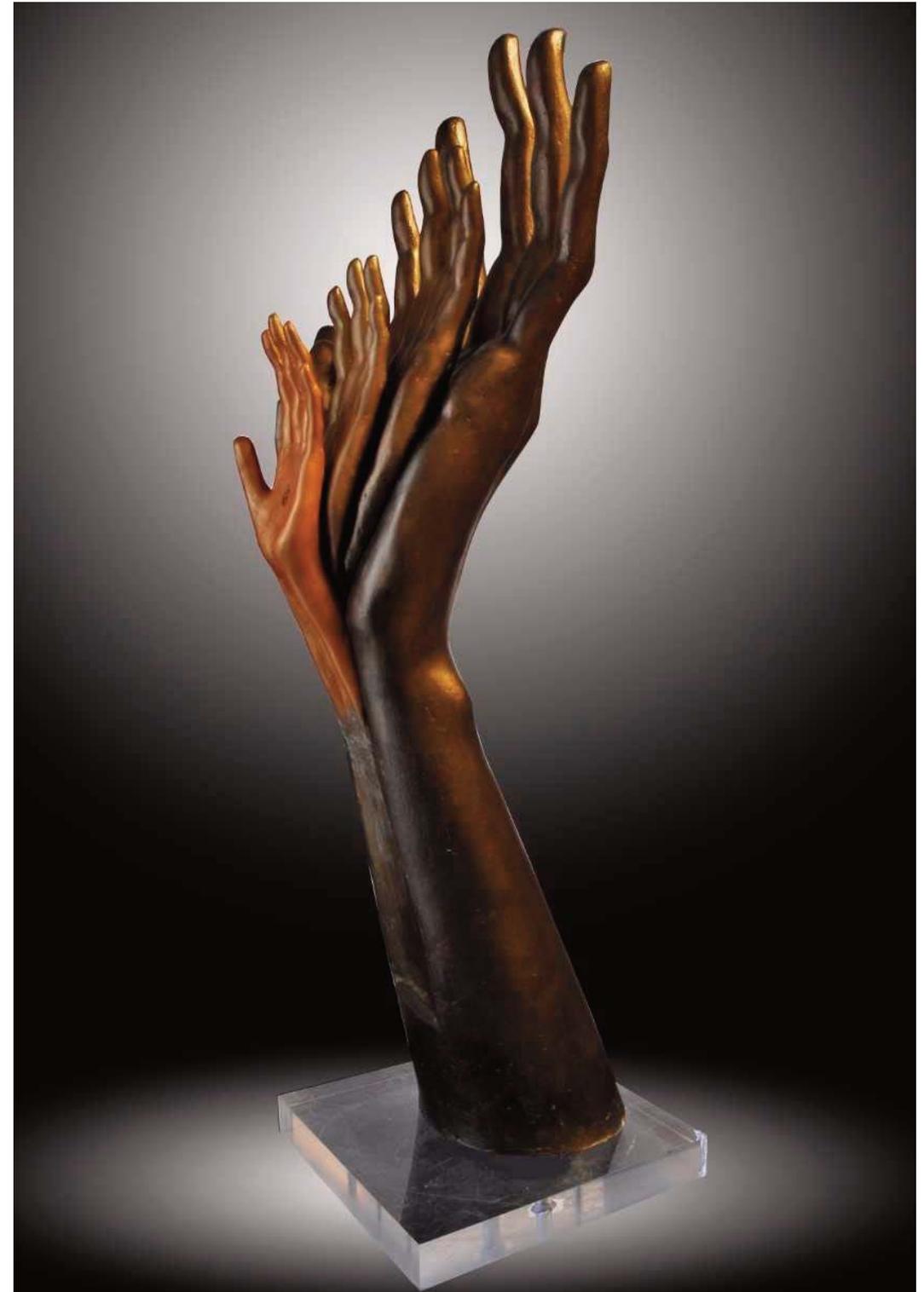
Il Coronavirus è stato uno spunto di riflessione profonda sulla spiritualità e sul rapporto con la vita e con la natura del pianeta. Ho vissuto questo periodo di quarantena alla ricerca dell'identità e del senso della vita ed è stato un ritrovare i confini dei ricordi, le emozioni della mia intima essenza, la magia tra cielo e terra e gli incantamenti dei miei lunghi viaggi. Questa opera è un diario di pensieri e di emozioni che ha invaso l'io profondo e mi ha spinto ogni giorno a creare, quasi con religiosità scaramantica, una piccola opera, elemento che sottolinea ogni giorno vissuto in pandemia.



Lucio Olivieri

Evoluzione,
2020, terracotta patinata (modello da tradurre in bronzo), 83x35x30 cm

4 mani unite...ma libere ci invitano a pensare a...una famiglia, un gruppo,
una società...un mondo di bambini e adulti...non importa...“Evoluzione”...
tributa lo stare insieme ritrovando dettagli ed emozioni...un invito a evolvere e
accogliere anche i momenti più duri insieme.





Marco Pascarella

Equinozio,
2020, grafite su carta, 20x32 cm

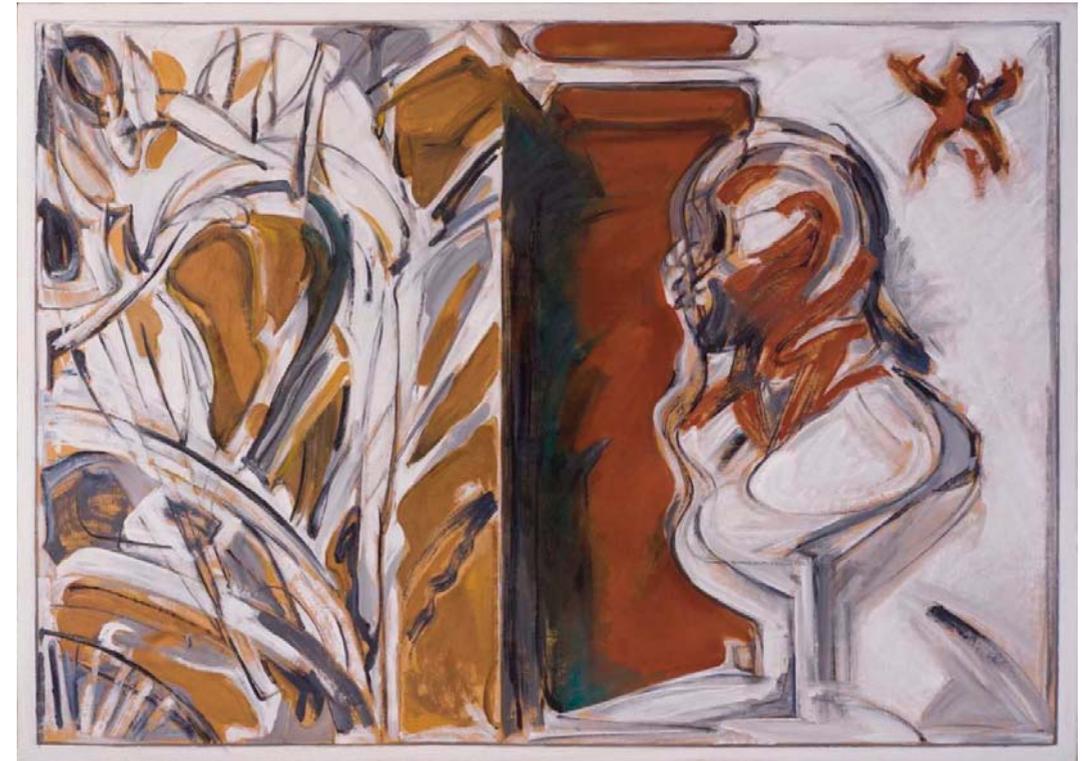
In quei giorni difficili il pianeta, l'individuo e la civiltà hanno vissuto ognuno il proprio equinozio in cui tutto è andato in crisi: l'inverno, le false verità, la globalizzazione.



Bruno Pellegrini

Wuhan 2020,
2020, olio su tela, 90x125 cm

Sul disequilibrio nel rapporto tra la specie umana e le altre viventi e la natura tutta. Evocato il mondo degli esseri vegetali, è contrapposto un simulacro di figura.





Vincenzo Pellitta

Precarietà 19-1,
2020, acrilico su tela, 50x50 cm



Marco Perin

Andirivieni di vite,

2020, tecnica mista: spatole, chiodi, squadre, coltelli e attrezzi vari,
100x200 cm

Dedicato a mio zio

Andirivieni di vite
Inarrestabile flusso tra materia ed anima
Attraversa luci colori e zone d'ombra
Vite.....
Energia eternamente mutabile e mutante.
Comunicante.....



Lucio Perna

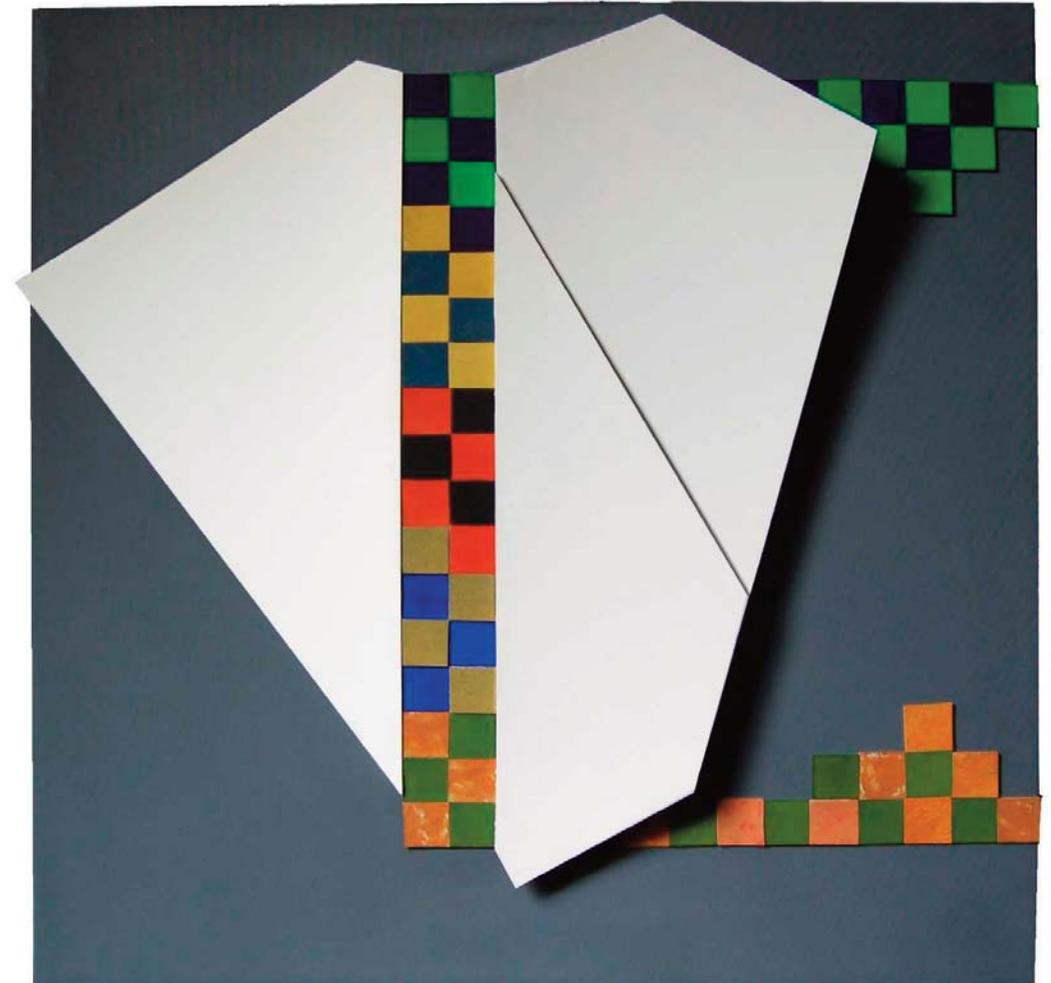
Citta' surrogate - i giorni del Covid 19,
2020, tecnica mista su tela, 90x90x11 cm

“ Città surrogate“ non è rappresentazione iconografica e non attiene all'aspetto geo-topografico delle città bensì alla loro composizione socio-culturale.

Vuole essere rappresentazione dei mutamenti che sono in corso nella società e che portano lentamente ma inesorabilmente verso l'instaurazione di nuovi modi di agire, di pensare, di comportarsi, parametri di cambiamento del costume che saranno evidenti ed universalmente percepibili solo quando il momento storico sarà contemplabile in prospettiva e quindi quando il fenomeno sarà ormai consolidato e concluso.

La mia indagine sui cambiamenti della società ha avuto drammatico riscontro nel momento in cui si è propagata l'epidemia (divenuta pandemia) del “covid 19” che ha reso di grande evidenza il rapporto causa-effetto di un uno degli ineludibili fenomeni causa dei mutamenti di cui parlo: la “Globalizzazione”, che interessa il Pianeta nella sua interezza.

Non mi consola essere stato premonitore ma provo gratificante avere conferma di un principio nel quale, da artista contemporaneo, credo fermamente: una società ideale ha la necessità di esplorare le ragioni dei propri mutamenti per comprenderli e valutarli nella loro giusta portata e per sviluppare un giudizio critico sia esso affermativo o negativo.



Edy Persichelli

Siamo Tutti Crocefissi, ai tempi del Corona-Virus,
2020, olio su tavola, 100x100 cm

E' stata fatta durante il periodo della Pandemia, come si deduce dal titolo.





Museo della **Permanente**

Via Turati, 34 - **Milano**

www.lapermanente.it

  La Permanente

 permanentemilano

